

L'infettivologo Maggi «Sperimentare qui il ReiThera è un'occasione di crescita»

«Per Caserta è una notizia importante, la sperimentazione del ReiThera. Non c'è un vaccino più efficace dell'altro. Il ReiThera è in fase sperimentale, ma di sicuro l'Astrazeneca non protegge meno dello Pfizer o del Moderna. Anzi, in fatto di protezione dalla malattia grave del Covid può

vantare una protezione del 100% dell'organismo». Parola del direttore delle Malattie Infettive, Paolo Maggi.

Servizio a pag. 23

Intervista

Maggi: «La sperimentazione del ReiThera è occasione di crescita per il Sant'Anna»

IL PUNTO DI VISTA

Sperimentazione del vaccino ReiThera all'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano: una notizia che pone Caserta in prima linea contro il Covid anche sul versante della ricerca. Per la seconda fase sperimentale, infatti, quella che prevede l'osservazione degli effetti del vaccino «made in Italy», l'azienda ospedaliera casertana è stata inserita nel circuito dei presidi scelti. La fase I ha dimostrato come il GRAd-COV2 (questo il nome ufficiale del vaccino) è stato ben tollerato e ha generato gli anticorpi in oltre il 90% dei pazienti. A spiegare in cosa consiste questo nuovo vaccino è il direttore dell'unità operativa complessa di Malattie Infettive dell'azienda ospedaliera di Caserta, Paolo Maggi.

Caserta scelta come centro, con altri in tutta Italia, dove sperimentare il vaccino italiano contro il Covid. Cosa significa questo?

«È senz'altro una notizia importante per Caserta e per ciò che comporta all'emergenza Covid ovunque».

In che consiste il ReiThera?

«Si tratta di un vaccino che si comporta come l'Astrazeneca. Vale a dire che, al contrario dello Pfizer e del Moderna, questo è un farmaco a vettore virale».

Che vuol dire?

«Vuol dire che viene inserita una proteina Spike, vale a dire quella propria del Coronavirus, attraverso un virus innocuo (un adenovirus). Poi questo virus innocuo viene espulso dall'organismo e resta quel-

la proteina spike che serve all'organismo per difendersi. Volendo fare un paragone spicciolo del meccanismo, è come se si introducesse nel paziente un cavallo di troia, innocuo,

L'EGO - HUB

che al suo interno porta guerrieri utili alla battaglia».

È il tipo di meccanismo che si innesca con la somministra-



Peso: 21-1%, 23-34%

zione degli altri vaccini ora in uso?

«È lo stesso dell'Astrazeneca. Mentre è diverso da quello dello Pfizer e del Moderna. Questi ultimi, infatti, sono Rna messaggero: ciò significa che il loro compito è quello di istruire l'organismo a costruire le proprie difese, i propri guerrieri. Si tratta di un pacchetto di informazioni utili al corpo. L'astrazeneca e il ReiThera, invece, portano direttamente il guerriero per la difesa».

Quali sono più efficaci?

«Non ce n'è uno più efficace dell'altro. Il ReiThera è ancora in fase sperimentale, ma di sicuro l'Astrazeneca non protegge meno dello Pfizer o del Moderna. Anzi, in fatto di protezione dalla malattia grave del Covid, nei suoi aspetti più critici,

(altro da quelli più lievi evidenti nel paziente asintomatico) può vantare una protezione del 100% dell'organismo. Tutti i farmaci ora utilizzati hanno un'altissima percentuale di protezione».

Dunque, tornando al ReiThera, Caserta è stata selezionata tra i diversi centri che dovranno osservare la sperimentazione.

«È qualcosa di davvero importante. È chiaro che nelle prossime settimane partiremo con questa fase: tutti noi insieme al direttore generale Gaetano Gubitosa aspettiamo indicazioni in merito. Intanto, senza dubbio sarebbe utile che la cittadinanza sappia di questa fase per poi essere, magari, più sensibile ad un invito in caso di ricer-

ca di volontari per la sperimentazione. Ma anche su questo attendiamo direttive precise che poi saranno rese note dall'azienda quando sarà il **ca-or.min.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È UN FARMACO
COME GLI ALTRI
I CITTADINI DEVONO
ESSERE INFORMATI
PER POTER ADERIRE
DA VOLONTARI**

IL VACCINO REITHERA

Nome ufficiale **GRAd-COV2****FASE 1**

Completata. Il vaccino è stato ben tollerato e ha generato gli anticorpi in oltre il 90% dei pazienti. Test condotti su 90 volontari all'ospedale Spallanzani di Roma e al Centro Ricerche Cliniche Verona

FASE 2

In corso dopo l'ok dell'Iss dall'Aifa su 900 volontari

TERMINE SPERIMENTAZIONE

Entro l'estate

I FONDI

Il progetto è sostenuto da:

- Governo
- Regione Lazio
- Consiglio nazionale delle ricerche
- Invitalia (81 milioni di euro)

LA PRODUZIONE

Affidata ad una azienda di biotecnologie di Castel Romano

Si stimano
100 milioni
di dosi l'anno

COME FUNZIONA

Basato su un adenovirus di gorilla (simile ad AstraZeneca e Johnson&Johnson, che utilizzano quello di scimpanzé)

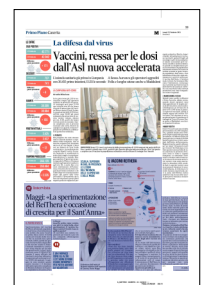
L'adenovirus di gorilla, non viene immediatamente conosciuto dal sistema immunitario umano. Ha tempo di "trasportare" una sequenza di codice genetico che provoca la reazione del sistema immunitario e lo sviluppo di anticorpi



L'EGO - HUB



Il direttore dell'unità di Malattie Infettive dell'ospedale di Caserta, Paolo Maggi



Peso: 21-1%, 23-34%